

Scheda Insegnamento: RESTAURO DEI MANUFATTI IN MATERIALI ORGANICI
MSTO/05 (III ANNO)
DTR

Supporti alla didattica in uso alla docenza

Teoria: videoproiettore, lavagna con blocchi cartacei, PC, videoregistratore
Laboratorio: attrezzato secondo standard di sicurezza e di operatività adeguati ai materiali ed ai manufatti afferenti all'insegnamento sopraindicato

Obiettivo dell'insegnamento

Formare un restauratore specializzato nelle classi di materiali e manufatti afferenti al PFP4 attraverso l'acquisizione di tutte le informazioni inerenti il degrado e le metodologie della conservazione e del restauro storiche ed attuali per i materiali ed i manufatti in materiali organici

Conoscenze e abilità attese

Capacità di analisi storica, tecnologica, di documentazione e di attuazione a regola d'arte delle principali metodologie di conservazione e restauro per i materiali ed i manufatti in materiali organici

Propedeuticità

Dovranno essere stati svolti tutti gli esami di Discipline Tecniche degli anni precedenti

Programma/contenuti

M-STO/05 (1CF)

Lezioni di tipo frontale, seminari e visite didattiche presso musei, mostre, aree archeologiche, ecc. sui seguenti argomenti

- **Classificazione dei materiali**
- **Caratteristiche morfologiche - Descrizione delle differenze strutturali**
- **Tecniche di lavorazione e decorazione**
- **Strumenti per la lavorazione**
- **Il deterioramento dei materiali – Fattori di degrado, classificazione e morfologia dei fenomeni di deterioramento dei materiali**
- **Il progetto conservativo: la documentazione, il programma diagnostico: la caratterizzazione dei materiali costitutivi e dei fenomeni di degrado, il programma conservativo e manutentivo**
- **Il restauro**
- **Tecniche di recupero dalla scavo**
- **Metodologie di intervento: tecniche, strumenti, materiali**
- **Criteria e metodologie per la conservazione e manutenzione dei manufatti dopo il restauro**

REST/01 (2CF)

Attività di laboratorio con esercitazioni tecniche sui materiali costitutivi e i manufatti (beni culturali) provenienti da scavo archeologico e da collezioni museali e afferenti allo specifico modulo, selezionati per assicurare esperienze differenziate su beni di diversa tipologia e stato di conservazione e che richiedano l'applicazione di diverse metodologie conservative e di restauro..

Le lezioni di pratica in laboratorio prevedono lo svolgimento delle seguenti attività: documentazione fotografica e grafica finalizzate al rilievo delle caratteristiche morfologiche e tecnico costruttive e dello stato di conservazione; preconsolidamento dei materiali fragili e degradati; interventi di pulitura meccanica e chimica delle superfici interessate da depositi terrosi e concrezioni; ricerca degli attacchi nei reperti frammentati, interventi di assemblaggio ed integrazioni.

Metodi

Ciascuno dei moduli sopraindicati si avvale di:

- **lezioni teoriche di tipo frontale, seminari e visite didattiche a ditte artigiane, laboratori di restauro di altre istituzioni e/o privati, musei, mostre, aree archeologiche, ecc.**
- **attività di laboratorio con esercitazioni tecniche con i materiali costitutivi i manufatti specifici dei moduli sopracitati e su beni culturali, sempre afferenti allo specifico modulo, selezionati per assicurare esperienze differenziate su beni di diversa natura e tipologia, stato di conservazione e che richiedano diverse metodologie conservative e di restauro**

Bibliografia

E. CRISTOFERI, *Gli avori - problemi di restauro*, Nardini 1992

D.R. BROTHWELL , *Digging up bones. The exscavation, treatment and study of human skeletal remains*, Oxford Press,1981

M. I. GLADKIH, L. KORNIETZ,O. SOFFER, *Abitazioni di ossa di mammut nella pianura*

rusa, in *Le scienze*, XVII, n. 197, 1985, pp 82-89

S. P. KOOB, *The consolidation of archeological bone*, I.C.C. Paris Congress, 1984, pp98-102

V. JENSSEN, *Conservation of wet organic artefacts excluding wood*, in J. PEARSON, M. COLIN, *Conservation of marine archeological objects*, Londra 1987, pp122-163

A. MAC GREGOR, *Bone, Antler, ivory and horn: the technology of scheletral materials since the roman period*, Londra, Sydney, Oxford Press. 1985

G. MANZI e L. SALVADEI, *Il trattamento preliminare e lo studio dei reperti di interesse antropologico in Museologia scientifica*, II nn. 3-4 1985, pp. 193-204

C. SEASE, *Pronto intervento sui reperti di scavo*, in *La conservazione sullo scavo archeologico*, Roma 1986, pp. 35-55

T. P. O'CONNORr, *On the structure, chemistry and decay of bone, antler and ivory*, in K. STARLING, D. WATKINSON, a. c. *Archeological bone antler and ivory*, Occasional paper, n. 5 1987

G. SCICCHILONE, *Il deposito dei reperti*, in *La conservazione sullo scavo archeologico*, Roma 1986, pp.63 -72

K. STARLING, D. WATKINSON, *Archeological bone, antler, and ivory*, Occasional Paper n. 5 1987

F. CHAVIGNER, *Intervention sur le terrain: le mobilier*, in *La conservation in archeologie: methods et pratique de la conservation-restauration des vestigies archeologiques*, Parigi- Milano - Barcellona, 1990 pp. 222 - 270

C. PETRONIO, *Il restauro dei fossili*, in *Acta Geoarcheologica Urbica*, n. 4 1990, pp.14-17

S. BORGOGNONI TARLI, E. PACCIANI, *I resti umani nello scavo archeologico: metodiche di recupero e studio*, Roma 1993

P. BOSCATO, *Consolidamento e prelievo del materiale osseo nella paleo superficie di Isernia la Pineta*, in AA.VV., *Archeologia recupero e conservazione*, Firenze, pp.30-50, 1993

J. S. JOHNSON, *Consolidation of archaeological bone: a conservation prospective*, in *Journal of field archaeology* vol. 21 n. 2, 1994, pp 221-233

E. PACCIANI, *Note tecniche per il recupero ed il restauro dei resti ossei umani in Museologia scientifica*, II nn. 3-4 pp.205 - 225

Controllo dell'apprendimento e modalità d'esame

Il controllo dell'apprendimento degli insegnamenti teorici avverrà, per ciascun modulo, tramite lo svolgimento di un elaborato scritto e/o nella redazione di un questionario e/o un colloquio orale inerenti gli argomenti trattati.

I criteri di valutazione per le attività di laboratorio (REST/01) saranno:

- puntualità e presenza,
- approccio metodologico,
- documentazione testuale,

- attitudine tecnico-manuale inclusiva della comprensione delle problematiche, autonomia nella gestione degli incarichi dati, qualità e tempi del lavoro svolto.

I relativi giudizi saranno registrati su una scheda di valutazione per ogni studente